

Rassegna cinematografica "Staccando l'ombra da terra" Edizione 2018

11 aprile, 9 e 23 maggio Cinema del Carbone in collaborazione con cinema del Carbone, Associazione IOM, CSS Villa Carpaneda e Associazione Maria Bianchi

Razionale Nelle società sempre più vecchie del nostro tempo, le infermità inguaribili rappresentano le cause più comuni di dolore, sofferenza e disagio. La prolungata convivenza con la malattia, rendendo meno sicura la distinzione tra tempo della malattia e tempo della salute, espone tutti noi a sentimenti di vulnerabilità e di precarietà, mette in discussione gli schemi tradizionali di cura e pone a tutti, operatori sanitari e non, una sfida culturale e clinica. La malattia inguaribile interroga le attitudini umane dei sanitari e dei volontari; riportare dunque, l'attenzione sui temi della curabilità e della inguaribilità significa conferire valore ad aspetti che rimandano direttamente alla relazione e a tutti i suoi contenuti: ascolto, accoglienza, attenzione, sollecitudine, preoccupazione, vicinanza... poiché il sapere relazionale è il solo in grado di risignificare i gesti di cura in un orizzonte di senso. Le cure palliative rappresentano un percorso culturale e clinico in cui coltivare la prossimità, attitudine con profonde radici antropologiche ed etiche, e supportare un paradigma di pensiero che si sposta dalla malattia alla persona.

Convegno "La nuova legge sul fine vita. Dal dibattito pubblico alla pratica clinica"

12 maggio Aula magna della Fondazione Università di Mantova

Razionale La legge, appena approvata, sembra assumere un orientamento che supera il tradizionale paternalismo, senza cadere negli eccessi di una autonomia assoluta, ma promuove l'efficacia della relazione di cura grazie a scelte condivise... poiché, è bene ricordarlo, la medicina è relazione di cura in cui fondamentale è imparare a leggere l'umanità e le sue sofferenze. Se il processo del morire e la morte non sono puri dati biologici, ma eventi essenzialmente umani e dunque personali e relazionali, ogni loro disconoscimento rappresenta una negazione del valore inestimabile della persona.

Autonomia e relazione, sollecitudine e soggettività, possono, allora, diventare fecondo terreno di incontro clinico, culturale e sociale. In particolare, la pianificazione anticipata e condivisa delle cure ha luogo quando il malato soffre di una patologia cronica, caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, di cui ha piena consapevolezza; il malato condivide con il medico che lo sta curando quali trattamenti siano coerenti con il suo progetto di vita e quali siano da attuare quando non sia più in grado di esprimersi, coinvolgendo, se lo desidera, i familiari. La Legge non si focalizza unicamente sui trattamenti da attuare o rifiutare, ma sottolinea la necessità di un percorso relazionale al termine del quale il malato si assicura il diritto a morire con dignità.

Programma

8:00 - 8:45 Registrazione dei partecipanti

8:45 - 9:00 Saluti delle autorità

9:00 - 9:45 *Le opzioni etico-antropologiche della Legge 219/2017* Enrico Furlan

9:45 - 10:30 *Un diritto a servizio della relazione di cura? Elementi "critici" della l. n. 219/2018* Mariassunta Piccinni

10:30 - 11:15 *Applicazione della Legge sul fine vita in cure palliative* Laura Rigotti

11:15 - 12:00 Testimonianza Beppino Englaro

12:00 - 12:45 Intervento di Andrea Caprini, Assessore Welfare Comune di Mantova

12:45 - 13:30 discussione/dibattito

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova

Strada Lago Pajolo 10 - 46100 Mantova | www.asst-mantova.it
Centralino 0376 2011 | Codice Fiscale e Partita Iva 02481840201



Giornata del Sollievo Convegno "Sollievo, compassione e solidarietà: Una nuova chiave di lettura" 4 giugno Conservatorio L. Campiani di Mantova

Razionale "Siamo un vaso che può andare in frantumi a ogni scossa e a ogni mossa"
Seneca

Il sollievo non rappresenta un'idea astratta, un concetto vago o una vuota forma di sentimentalismo, ma una forma del pensare che si rende visibile e tangibile nei gesti, nei comportamenti, negli atteggiamenti dell'agire quotidiano; afferma il valore della vicinanza e ci consegna una nuova misura della prossimità alla condizione umana. Ma chi è il mio prossimo?...Il mio prossimo è quello descritto da Luca nella parabola del Buon Samaritano in cui è possibile rinvenire un principio di Etica Laica: "... gli si fece vicino, lo vide, ne ebbe compassione, si curvò su di lui, gli fasciò le ferite, gli versò olio e vino, lo caricò sul suo giumento, lo portò alla locanda, si prese cura di lui, pagò per lui, ritornò indietro a pagare." Dopo aver ascoltato e visto (gli si fece vicino, lo vide) il Samaritano mette in atto una precisa strategia di intervento una serie di azioni facendo ricorso a tutto ciò di cui può disporre affinché l'intervento risulti concreto ed efficace, *ne ebbe compassione* compatire è *cum-patire* cioè patire insieme facendosi carico dei bisogni dell'altro. Prendersi cura è una pratica (e non solo) che coltiva, custodisce, facilita le relazioni. La cura è una attività fortemente qualitativa e definisce una dimensione etica. In questo nostro tempo sovrasviluppato nella tecnica ma sottosviluppato nell'umanità la capacità di prendersi cura rappresenta una risorsa etica potente, intessuta di solidarietà, in grado di favorire la creazione di "ambienti solidali". All'interno di questa impostazione si pone, quindi, concretamente il concetto di sollievo da non relegare esclusivamente agli ambiti sanitari bensì inteso come umana partecipazione all'universo del dolore e della sofferenza umana.

Programma

16 -16.20 LA CITTÀ COME LUOGO DI RELAZIONALITÀ il significato di sollievo/città del sollievo Andrea Caprini, Assessore al Welfare del Comune di Mantova

16.20 -16.40 I LUOGHI DEL SOLLIEVO Scopertura targa "Mantova città del sollievo"

16.40 -17.00 LE CURE PALLIATIVE A MANTOVA: nascita e sviluppo Luca Filippo Maria Stucchi e Laura Rigotti

17 - 17:20 IL RUOLO DEL TERZO SETTORE NELLA NASCITA DELLE CURE PALLIATIVE A MANTOVA Attilio Anserini

17:20 - 18:30 SINTESI DEI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CITTA' DEL SOLLIEVO Interventi di Abeo, "La Quercia Millenaria", Fondazione Mazzali, Solco ect

18.30 - 19.30 ARTE E SOLLIEVO Premiazione concorso di idee per l'abbellimento dell'Hospice Liceo Artistico Giulio Romano

19.30 - 20 MUSICA E SOLLIEVO Salvatore Spanò Direttore del Conservatorio L. Campiani Concerto allievi del conservatorio L. Campiani di Mantova

Convegno "Curare l'inguaribilità - Cure Palliative come paradigma di una evoluzione etico-culturale in medicina" 10 novembre Seminario Vescovile Mantova

Razionale Curare è assecondare la vita. Portare il concetto di cura e di curabilità al centro della riflessione è un atto culturale. Significa darle valore perché rimanda alla

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova

Strada Lago Paliolo 10 - 46100 Mantova | www.asst-mantova.it
Centralino 0376 2011 | Codice Fiscale e Partita Iva 02481840201



relazione e a tutti i contenuti insiti nella relazione: sollecitudine, accoglienza, ascolto, attenzione, preoccupazione, vicinanza... E' tutto questo a conferire alla curabilità una dimensione etica. E' un modo di dar valore alla dignità umana. La malattia interroga le attitudini umane dei sanitari e dei volontari e le Cure Palliative sono l'occasione per ricoprire di significato l'individualità umana. In questa società del disamore occorre una disposizione alla Cura: accompagnare a vivere è entrare in questa dinamica, la persona può reggere se si sente importante per qualcuno. La cura determina un processo di reciprocità, è un evento relazionale che implica un confronto con la fragilità. E' un atteggiamento mentale che consente di entrare nel mondo del malato. E' complementare alla medicina tradizionale poiché le cause delle malattie si intrecciano con i significati personali, le scelte, i risvolti sociali e la biologia richiede il contrappunto della biografia. Soffrire significa modalità diverse secondo le patologie, ma soprattutto secondo le biografie; non tutti soffrono allo stesso modo anche di una stessa malattia. La sofferenza è intrasferibile. L'unica maniera che abbiamo per comprenderla è avvicinarsi a chi soffre. Coltivare la prossimità significa coltivare una attitudine che ha profonde radici antropologiche ed etiche. La fragilità del malato rinvia alla nostra fragilità. Il dolore evento soggettivo, non solo come fatto privato, ma qualcosa che diventa dicibile, visibile che può essere ascoltato e diventare esperienza che chiama in causa il nostro modo di essere, il Valore che assegniamo alle persone, all'idea di umanità che accompagna il nostro senso della vita e della morte. Ciò di cui abbiamo bisogno sono nuovi modi di pensare capaci di frequentare i sentieri impervi del dolore. Il convegno vuole fare emergere il processo culturale e scientifico che ha tematizzato la crisi di un modello di scienza infallibile in cui il superamento del paradigma biomedico porta con sé un nuovo paradigma di pensiero che si sposta dalla malattia alla persona malata - alla medicina dell'ascolto.

Programma

8.00 - 9.00 Registrazione dei partecipanti

9.00 - 9.15 Saluti delle autorità

9.15 - 9.40 Programma Umanistico (Conservatorio di Mantova)

9.40 - 10.10 Curare l'inguaribilità: lettura/Lezione Magistrale introduttiva (L. Rigotti)

10.10 - 10.40 I fondamenti di una cura "palliativa": paradigmi, modelli, miti e simboli in medicina (U. Curi)

10.40 - 11.10 Il fondamento etico delle Cure Palliative: Emergere di un processo culturale e scientifico che ha tematizzato la crisi di un modello di scienza infallibile (Viafora C.)

11.10 - 11.40 Cure Palliative: nuove dimensioni della cura, del prendersi cura e dell'assistenza (L. Saiani)

11.40 - 12.10 Relazione Mons. Marco Busca Vescovo di Mantova

12.10 - 12.40 Narrare l'inguaribilità (A. Prete)

12.40 - 13.00 Discussione - Conclusione

Moderatori: Diego Maltagliati e Maurizio Galavotti

Comitato organizzatore Anna Olivieri, Marco Germiniasi, Laura Rigotti, Elena Miglioli, Giovanna Mezzadrelli, Barbara Speciali, Attilio Anserini, Paola Aleotti, Rocio Cabarcas

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova

Strada Lago Paiolo 10 - 46100 Mantova | www.asst-mantova.it
Centralino 0376 2011 | Codice Fiscale e Partita Iva 02481840201